

DIALETTOLOGIA ITALIANA

Anno accademico 2010/2011

Corso di laurea: SFP

Dott. Marina Pucciarelli
Università degli Studi di Macerata
Facoltà di Scienze della Formazione
marina.pucciarelli@unimc.it

AUTOGEMINAZIONE e COGEMINAZIONE o RAFFORZAMENTO (FONO)SINTATTICO

in ITALIANO e nel dialetto MACERATESE

ATTENZIONE:

Questi materiali didattici sono coperti da copyright.

Vengono messi liberamente a disposizione **esclusivamente** degli studenti iscritti al corso di *Dialettologia italiana* a.a. 2010/2011 della prof.ssa Marina Pucciarelli (Facoltà di Scienza della Formazione, Università degli Studi di Macerata).

È **vietata** la **riproduzione** in qualunque forma ed è vietato ogni altro uso che non sia lo studio nell'ambito del suddetto corso.

AUTOGEMINAZIONE in ITALIANO e nel dialetto MACERATESE (d'ora in poi sempre dial.) –
cfr. “Introduzione alla fonetica e alla grafizzazione dialettale” per sapere quale annotazione ortografica ti verrà richiesta all'esame:

	<u>ital.</u>	<u>dial.</u>		<u>ital.</u>	<u>dial.</u>
i foni	[ʃ]	[ʃ]*	corrispondenti ai grafemi	<sc(i)>	<sc(i)>
	[ʎ]	[j / j]		<gl>	<j>
	[ɲ]	[ɲ]		<gn>	<gn>
	[ts dz]	[ts** dz]		<z>	<z>

in posizione **pos(t)vocalica** sono foneticamente **SEMPRE LUNGHI**, e questo avviene:

- dopo qualsiasi parola, pure dopo quelle a-geminanti, ossia che non producono la cogeminazione;
- all'interno di parola tra vocali e tra vocale e [j], [w]¹.

* [ʃ] non autogemina se è la variante combinatoria in posizione intervocalica di [ʧ] (es. ital. *cacio*, dial. ['ka:ʃo] e in alcuni casi riportati in Regnicoli 2000 p. 367 (es. *cusci*)).

** in genere non autogemina se in posizione iniziale di parola; però nello stesso contesto cogemina (Regnicoli 2000 p. 366).

N.B. Secondo la proposta di Regnicoli (2000) segnerò ortograficamente come doppie solo:

<ssc(i)> <zz> (<jj>)*

ma non <gn> perché il suo comportamento fonosintattico è uguale a quello dell'italiano.

- * Sempre secondo Regnicoli (2000) dato che [j], contrariamente all'italiano standard, è sempre autogeminato in posizione intervocalica posso omettere di segnalarlo ortograficamente purché avverta il lettore.

Diversamente, in base alla proposta di Adriano Biondi (*Vocabolario del dialetto di San Severino*, in preparazione), i foni autogeminanti dovrebbero essere segnati nel seguente modo:

<ssc(i)> <zz> <jj> <ggn>

Noi adotteremo il sistema di annotazione di Biondi per quanto riguarda i foni autogeminanti.

¹ Dopo [ʃ, ʎ, ɲ] non si incontra mai [j], quindi per questi foni il contesto tra vocale e [j] non è possibile.

La cogeminazione o rafforzamento (fono)sintattico consiste nell'allungamento o geminazione della consonante iniziale di parola quando questa ricorra dopo parole cogeminanti o attivanti la cogeminazione. Queste ultime sono per lo più monosillabi e bisillabi.

Dal punto di vista della cogeminazione, o rafforzamento fonosintattico, le parole si possono distinguere in:

- | | | |
|---|---|-------------------------------|
| a) monosillabi / parole ATTIVANTI o COGEMINANTI | → | causano la cogeminazione |
| b) monosillabi / parole INATTIVANTI o A-GEMINANTI | → | non attivano la cogeminazione |

Condizioni della cogeminazione:

la cogeminazione avviene tra

- a) una parola «attivante» e
- b) una parola che cominci per consonante semplice geminabile (15):

/p b, t d, k g, ʦ ʣ, f v, s, m n, l r/

eccetto le parole che cominciano per:

/s+C, pn, ps/

/j, w/

N.B. le due parole devono essere legate dal punto di vista:

- semantico
- morfo-sintattico
- prosodico.

italiano			
monosillabi a-geminanti		monosillabi geminanti	
<i>articoli</i>	i, la, le, li, lo, gli		
<i>dimostrat.</i>	'sta, 'sto, 'ste, 'sti		
<i>preposiz.</i>	di	<i>preposiz.</i>	a, da*, giù, su, tra, fra
		<i>coniunz.</i>	e, o, ma, né, se, che, ché
		<i>verbi</i>	è, dà, do, fa, fo, fu, ha, ho, può, sa, so, sta, sto, va, vo
		<i>avverbi</i>	là, lì, qua, qui, già, più, sì, no, fa, giù, su, un po'
<i>particelle pron. e avv.</i>	gli, glie, mi, ti, si, se, ci, ce, vi, ve, ne me, te (atone)	<i>pronomi</i>	chi, che, tu, sé, ciò me, te (accentati)
		<i>lessemi</i>	tre, tè, sci, blu, gru, piè, re*, Po, di
		<i>lettere alfabeto</i>	a, b, c, d, e, ecc.

dialetto maceratese-fermano-camerte			
monosillabi a-geminanti		monosillabi geminanti	
<i>articoli</i>	(l)u, (l)o, (l)a, (l)i, le; na (una)		
<i>dimostrat.</i>	stu, sto, sta, sti, ste		
<i>preposiz.</i>	de, fra, tra, da	<i>preposiz.</i>	a, ghjó / giò / jó, su, ó (oltre), pe (per), co (con)
<i>coniunz.</i>	o, ma	<i>coniunz.</i>	e, né, se, che
<i>verbi</i>	dà, do, ha, ho, sa, so, sto, vo (vuol), po (può) fa, sta, da, va (3. sg. pres. ind.)	<i>verbi</i>	è / adè, fu, sò (sono), vé' (vieni – imp.), té' (tieni – imp.) fa, sta, da, va (imper. oppure seguito da infinito)
<i>avverbi</i>	no (atono)	<i>avverbi</i>	llà, llì, qua, qui, ghjà, più, sì, ghjó / giò / jó, su, sci (così), 'm bó no (accentato)
<i>particelle pron. e avv.</i>	je, se, ce, ve, ne me, te (atone)	<i>pronomi</i>	chi, che, tu, sé me, te (accentati)
		<i>lessemi</i>	tre, tè, sci, (blé, gru, re*, Po, di)
		<i>lettere alfabeto</i>	a, b, c, d, e, ecc.

+ *polisillabi tronchi* (es. caffè, città)
futuro, passato remoto
+ alcuni *bisillabi*: come, qualche, sopra, dove, ogni (uso comune)
contra, infra, intra, ove, sovra (uso letterario)

+ *polisillabi tronchi* (es. caffè, città, vergà, capù)
infiniti, futuro (N.B. no il passato remoto)
+ alcuni *bisillabi* comme, quarghe, ècco (qui), èsso (costì), èllo (lì), lòco (lì); èsse (essere), crède (credere), ride (ridere)
N.B. il numero delle voci ossitone/tronche nel dialetto è superiore a quello dell'italiano per la frequente caduta della sillaba finale di molte parole in -àre, -ére, -ìre, -òre, -àro, -àle, -ile, -àne, -ène, -óne, -àno, -éno, -ino, -ùno.

Riferimenti bibliografici:

italiano CANEPARI, Luciano: *Manuale di Pronuncia Italiana* (MaPI). Bologna: Zanichelli, 1999², pp. 168-176.
dialetto PARRINO, Flavio: "Le consonanti semplici nel dialetto maceratese-fermano", in *Idem* (a cura di Carlo Babini, Agostino Regnicoli): *Sul parlare maceratese. Un affresco dialettologico*. Macerata: Edizioni del Gruppo 83, 1996, pp. 150-153.
REGNICOLI, Agostino: "Considerazioni sulla fonetica e sulla grafia delle parlate dell'area maceratese-fermana-camerte", in Claudio Principi: *Mille e Uno sonetti di Marca nel dialetto di Montolmo (1968-1988)*, vol. II. Corridonia, 2000, pp. 351-376.